REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Lavori occorrenti a restaurare e corredare le varie macchine e barcolami esistenti nel Porto d'Anzio per L. 12,143.

Avviso d'Incanto.

Davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, nel giorno 30 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico incanto per l'appalto dei lavori occorrenti al restauro di varie macchine e barcolami siti nel Porto d'Anzio.

I lavori sono descritti nella perizia del Genio civile governativo in data delli 14 agosto 1873, e sono apprezzati lire 12,143.

Condizioni:

1° L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870. Si delibererà ad estinzione di candela vergine, la quale sarà aperta nella somma suindicata di L. 12,143.

2° Dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile di data non anteriore a sei mesi al giorno dell'asta.

3° Dovranno pure rilasciare la somma di L. 250 in danaro o biglietti di Banca per cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo.

4° Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione la cauzione definitiva del decimo della somma per la quale saranno deliberati i lavori; questa somma potrà essere consegnata o in danaro o in biglietti di Banca od in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

5° I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di 90 giorni naturali consecutivi da computarsi da quello della consegna, sotto pena di una multa di L. 5 per ogni giorno di ritardo.

6° Nell'esecuzione dei lavori dovranno osservarsi tutte le condizioni portate dalla perizia e dal capitolato che trovansi depositati in quest'ufficio e saranno ostensibili a chiunque.

7° Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

8° Il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso della vigesima, in caso di delibera, è fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 del prossimo febbraio.

Roma, 12 gennaio 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

261

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di deviazione della salita del Quartuccio sulla via provinciale Aurelia.

AVVISO D'ASTA - SECONDO ESPERIMENTO.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di chi lo rappresenta, nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della provincia in piazza dei SS. Apostoli, come pure innanzi l'illustrissimo signor sottoprefetto del circondario di Viterbo, nell'ufficio della sottoprefettura, alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 corrente mese, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei lavori suindicati importanti la somma di L. 15,782 47, come al capitolato redatto dall'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

Le schede di offerte scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto.

Potendosi presentare le offerte tanto in Roma che in Viterbo, l'aggiudicazione al migliore offerente seguirà nell'ufficio della Deputazione il giorno successivo a quello dell'asta.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1600 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa verificatosi nel giorno antecedente a quello della stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile tanto presso la segreteria della Deputazione quanto presso la sottoprefettura di Viterbo dalle ore 9 ant. di ciascun giorno alle 4 pom., esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo in Roma e in Viterbo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 14 del prossimo mese di febbraio.

Roma, 15 gennaio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

274

MUNICIPIO DI VERONA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di giovedì 5 febbraio p. v., alle ore 1 pomeridiana, si terrà in questa segreteria un'asta ad estinzione di candela per l'appalto dell'opera seguente, che dovrà essere compiuta entro giorni 150 di lavoro:

Ricostruzione del tronco di strada dal Fiumicello Montorio alla Porta Vescovo.

L'incanto sarà aperto sul dato di lire 42,932, e chiunque vorrà adirvi dovrà depositare in valuta legale od in cartelle dello Stato a valore di Borsa lire 4000 a cauzione dell'offerta e lire 350 per le spese d'asta. Dovrà inoltre comprovare la propria idoneità a sensi di legge.

L'appalto dell'opera antidetta procederà sotto l'osservanza del relativo capitolato, che ognuno potrà ispezionare nelle ore d'ufficio presso questa segreteria.

Avvenendo di aggiudicare l'appalto, saranno poi ammesse offerte di miglioria del *ventesimo*, le quali però dovranno essere presentate a questo protocollo entro giorni 15 dall'ora in cui seguirà la aggiudicazione.

Verona, li 14 gennaio 1874.

Per il Sindaco CAMPOSTRINI. — 259 — *Il Segretario* G. B. MAROLDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che per non avvenuta aggiudicazione nell'incanto d'oggi nel giorno 3 febbraio prossimo venturo, alle ore 10 antim., avrà luogo in questa Direzione, via San Gallo, num. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un secondo incanto, mediante partiti segreti, per la provvista, in un solo lotto, di venticinque forni in ferro da campagna.

Il prezzo d'incanto è stabilito in lire 1,350 per ogni forno completo, e così in L. 33,750 per l'intiera provvista.

La provvista dovrà essere eseguita in base ai capitoli d'appalto visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare, ed in base ai disegni visibili in questa Direzione ed in quelle di Genova, Milano, Napoli e Torino.

La consegna sarà effettuata a rischio e spese del provveditore nei magazzini delle sussistenze militari in Firenze nel termine di giorni dugentosettanta dalla data dell'avviso d'approvazione del contratto, ed in quattro rate, cioè la prima rata nel numero di sette forni dovrà essere introdotta in giorni centottanta, e nei successivi giorni novanta saranno consegnati i rimanenti 18 forni in tre rate di sei forni ciascuna.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria dello Stato della somma di lire 3000 stabilita a cauzione. Se il deposito sarà fatto in titoli di rendita dello Stato, dovranno questi essere ragguagliati al prezzo di Borsa.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta con bollo di lire una, sotto pena di nullità.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà, sul preindicato prezzo d'incanto, esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo che risulterà dalla scheda segreta del Ministero, che sarà deposta sul tavolo, e verrà aperta soltanto dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto avrà luogo il deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo è determinato in giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, ma di queste offerte non si terrà alcun conto quando non giungano ufficialmente a questo uffizio prima dell'apertura dell'incanto.

La tassa di registro nonchè le spese tutte e diritti relativi all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, a mente del regolamento vigente sulla contabilità generale dello Stato.

L'Amministrazione militare si riserva la facoltà di raddoppiare il numero dei forni da provvedersi nell'atto che darà l'avviso dell'approvazione del contratto. In questo caso il fornitore dovrà prestarsi ad aumentare del doppio la cauzione.

Firenze, 14 gennaio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TOMEL.

271

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN VERONA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso i magazzini delle sussistenze militari della Divisione, si procederà addì 22 gennaio corrente, all'una pomeridiana, nella Direzione suddetta, sita in via Campo Fiore, n. 8, piano 1°, nanti il colonnello commissario direttore, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista distinta come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto (Quintali)	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per le consegne
Verona . . .	Nostrale	1500	15	100	3	L. 350	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.
Brescia . . .	Id.	1000	10	100	3	» 350	
Mantova . . .	Id.	500	5	100	3	» 350	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1873, del peso non minore di chil. 75 all'ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente in questa Direzione e presso i panifici militari della Divisione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però di specificare sulle stesse la località alla quale si riferisce la provvista.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma stabilita come sopra per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 14 gennaio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE.

264

REGIA PREFETTURA DI CALABRIA ULTRA PRIMA

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del 3 del prossimo mese di febbraio, nel palazzo di questa prefettura, e precisamente nella sala destinata per gl'incanti, davanti all'illustrissimo signor prefetto della provincia o di un deputato provinciale, si procederà col metodo delle schede segrete alle

Appalto per l'eseguimento di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione di metri 67,885 di strada provinciale nel circondario di Palme, a completamento de'tronchi di 3ª serie indicati nei numeri 15 e 16 dell'articolo 4° della legge 27 giugno 1869, e secondo le prescrizioni dei corrispondenti progetti redatti dall'Ufficio tecnico provinciale; non che della strada provinciale Jonica da Galati a Bianco, della percorrenza di metri 25,894, giusta i progetti parimenti approvati e redatti dagl'ingegneri Bernardi e Paviglianiti.

L'indicazione de'tratti ed il relativo ammontare, come si desume da'cennati relativi progetti di dettaglio, sono indicati dalla seguente Tabella:

Numero d'ordine	Indicazione del — Tronco accennato nell'art. quarto della legge 27 giugno 1869 al	Indicazione del — Tratto da costruirsi	Lunghezza chilometrica	Ammontare desunto da' progetti per le opere che si intendono appaltare a — Corpo pel movimento di terra e brecciame nella carreggiata	Ammontare … a — Misura per le opere d'arte e lavori diversi	Totale
1	Numero 15	Da Laureana al confine della provincia presso San Pier-fedele	12256 »	67441 97	108463 26	175905 23
2	» 16	Laureana Cinquefronde. . .	17592 »	93897 55	196731 84	290629 39
3	» »	Radicena Varapodio	11178 »	87094 42	130881 88	217976 30
4	» »	Varapodio Lubrichi, 1ª parte da Varapodio alla Ferrandina di Oppido. . . .	5840 »	19080 23	56038 27	75118 50
		2ª parte — Da questo innesto all'altro della consortile Pedavoli-Scido . . .	7108 »	49688 82	127512 02	177200 84
5	» »	Lubrichi Sinopoli, 1ª parte .	8100 »	93649 »	116729 »	210378 »
		2ª parte, idem	5780 »	54420 24	56306 »	110726 24 *
6	Strada prov. del Jonio . . .	Galati Bianco	25894 »	182104 84	175845 35	358050 19 *
		Totali . .	93779 »	647477 07	968507 62	1615984 69

* *Nelle opere a corpo sono comprese L.* 13877 30, *importo della travata in ferro sul ponte Pantano Grande.*

L'asta adunque verrà aperta in base al complessivo periziato prezzo di L. 1,615,984 69.

Tutti i lavori dovranno essere condotti ed ultimati nell'improrogabile termine di quattro anni dalla consegna giusta l'articolo 7° delle condizioni generali d'appalto.

Tutte le opere descritte nella superiore tabella s'intenderanno appaltate, come si vede, parte a corpo e parte a misura.

L'appaltatore, assumendo l'eseguimento de'lavori, è in obbligo di eseguire col prezzo di appalto tutte le opere accessorie necessarie alla regolare sistemazione della strada, quand'anche alcune di esse non fossero state previste nei progetti, sotto deduzione del ribasso d'asta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare analogo certificato d'idoneità in data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere riconosciuto dall'Amministrazione provinciale, e nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Dovrà inoltre ogni concorrente, a garentia dell'asta istessa e del successivo deliberamento, depositare sul tavolo della presidenza lire quarantamila (L. 40,000) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Laddove due o più concorrenti facessero la stessa offerta, e questa fosse accettabile, si procederà, seduta stante, ad una licitazione fra essi soli a partiti segreti o ad estinzione di candela vergine, secondo crederà più opportuno il presidente dell'asta, e colui che risulterà migliore offerente sarà dichiarato aggiudicatario. Ove però nessuno degli offerenti s'inducesse a migliorare l'offerta, deciderebbe la sorte. Intanto, se chi presiede all'asta crederà in parità di offerte preferire il metodo della licitazione alla candela vergine, allora si dovrà serbare la proporzione decimale di un tanto per cento di ribasso, nella misura che verrà fissata dallo stesso presidente.

Entro 20 giorni dalla seguita aggiudicazione il deliberatario dovrà prestarsi alla formale stipula del contratto, ed a garentia delle sue obbligazioni depositare nella Cassa della Amministrazione provinciale la cauzione definitiva in L. 80,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in rendita del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa del giorno in cui sarà stipulato il contratto.

Qualora nel suindicato termine il deliberatario a ciò non ottemperasse, perderebbe l'interinale deposito fatto a garentia dell'asta, e la sullodata Amministrazione sarebbe facultata a procedere a danno e rischio di lui a'nuovi incanti.

I capitoli di appalto generali e speciali in base a'quali verrà stipulato il contratto, non che gl'intieri progetti redatti dall'Ufficio tecnico provinciale e dagl'ingegneri Bernardi e Paviglianiti, sono depositati presso la segreteria della prefettura, ostensibili a chiunque volesse prenderne conoscenza in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, le quali però non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo stesso, resta fin d'ora fissato a giorni 15 successivi a quello della seguita aggiudicazione, e perciò spira col mezzodì del 18 dello stesso mese di febbraio.

Si avverte che non si accettano offerte condizionate durante l'asta, la quale per altro sarà dichiarata deserta se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Tutte le spese di stampa, bolli, carta, registro ed altro occorrente tanto pel deliberamento come per la stipulazione del relativo contratto e del competente numero di copie sono a carico dell'appaltatore.

Reggio Calabria, addì 9 gennaio 1874.

287 — *Il Segretario Delegato:* A. BLANDINI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(*2ª pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze col suo decreto dei 16 dicembre 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la rendita nominativa di lire trecento, inscritta a favore di Pietro Amoudruz fu Claudio, resultante dai seguenti certificati:

1° Dal certificato rilasciato a Torino li 28 agosto 1862 riguardante la rendita di lire 40, segnato di n. 35527 e di n. 7870 del registro di posizione;

2° Dal certificato riguardante la rendita di L. 55, rilasciato sotto la medesima data, segnato di n. 35529, e di n. 7870 del registro di posizione;

3° Dal certificato riguardante la rendita di lire novantacinque, avente la medesima data, segnato di n. 35528 e di numero 7870 del registro di posizione;

4° Dal certificato riguardante la rendita di lire cento, rilasciato li 16 agosto 1862, segnato di n. 32514 e di n. 7595 del registro di posizione;

5° E dal certificato simile riguardante la rendita di lire dieci, rilasciato sotto la data suddetta, segnato di n. 32517 e di n. 7595 del registro di posizione.

Ed ha pure autorizzata la precitata Direzione a consegnare i relativi titoli al portatore ai signori Cesare, Antonio, Luisa, Serafina, Maria Felicia, Eugenio, Sofia, Leonia e Alfonso Amoudruz, figli ed eredi del sopranominato Pietro Amoudruz e loro legittimo mandatario.

7084 — Dott. ALESSANDRO BOSI.

SVINCOLO E TRASLAZIONE DI CERTIFICATI.
(*3ª pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Chiavari con decreto del 3 dicembre 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore di Adelina Borromeo nei Chiarini e di Gesualdo e Guelfo Chiarini, madre e fratelli uterini della defunta Amelia Pichetti, e suoi eredi legittimi, lo svincolo e la traslazione dei sottodescritti certificati di rendita 5 per 0/0, intestati a favore della stessa defunta.

Certificato 9 luglio 1864, n. 86560, rendita di lire 1425;

Certificato 16 febbraio 1865, n. 93827, rendita di lire 185;

Certificato 30 giugno 1867, num. 5012, rendita di lire 30;

Certificato 9 aprile 1868, n. 6727, rendita di lire 10.

6926

Deliberazione per successione.
(*2ª pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sciacca, con deliberazione del 7 novembre 1873, ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire la intestazione dell'annua rendita di L. 30 a nome di Rosa Salvatore fu Giuseppe, inscritta sulla cessata Direzione del Debito Pubblico di Palermo, consolidato 5 per cento, sotto il n. 12200, a favore della signora Anna Alfano vedova di detto Rosa Salvatore.

12

DELIBERAZIONE. 280
(*1ª pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione 29 settembre 1873

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare a favore dei signori Michele Capuano fu Domenico, Clementina Luisa e Marianna Capuano di Michele la rendita di annue lire quaranta, iscritta sul certificato 142832, del 6 febbraio 1868, a favore di Capuano Domenico di Michele, domiciliato in Napoli, per un terzo a Michele Capuano, e per l'altro terzo a Clementina, Luisa e Marianna Capuano di Michele;

Ordina che in seguito al trasferimento la Direzione l'inverta in cedole al latore, e l'agente di cambio di Napoli Stanislao Rossi le paghi alle parti nelle suindicate proporzioni previo ricevi.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(*1ª pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Modena, in data 16 dicembre 1872, ivi registrata il 9 gennaio 1873, num. 17, con L. 16, sulla instanza di Alberto Bernardoni fu Carlo di Filippo, minorenne, rappresentato dalla madre Flojacci Agata, vedova Bernardoni, dimorante in Roma, e di Bernardoni Elisa fu avvocato Filippo, moglie dell'avv. Germano Rossi di Bologna, venne dichiarata l'assenza di Giustino del fu avvocato Sebastiano Bernardoni di Modena.

243 — A. GAZZOTTI proc.

MUNICIPIO DI FANO

Avviso d'asta dopo la vigesima per l'appalto dei lavori di ampliamento delle scuole maschili.

Presentatisi a tempo utile tre partiti di diminuzione non inferiore al ventesimo sulla cifra di lire 56055 per cui era stato deliberato l'appalto dei lavori di ampliamento di queste scuole maschili, si porta a pubblica notizia che alle ore 11 antimerid. di sabato 24 corrente mese avrà luogo in una delle sale di questo palazzo municipale innanzi il ff. di sindaco sottoscritto il nuovo incanto onde procedere alla definitiva aggiudicazione del lavoro predetto, di cui al primo avviso che qui vuolsi richiamato, in data 21 decembre ultimo decorso, nel quale si accenna alla facoltà dell'abbreviazione dei termini prescritti.

L'asta sarà aperta sulla cifra di lire 52,000, così ridotta (stante la migliore offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo ottenutasi nel giorno di ieri) da quella prevista nel progetto definitivo e capitolato degl'ingegneri cav. Enrico De Poveda e Fortunato Francolini portanti le condizioni dell'appalto, a ciascuno ostensibili in questo Ufficio comunale insieme ai disegni e quant'altro è relativo.

Il lavoro dovrà essere compito nel termine di dieci mesi consecutivi nel modo prescritto nel capitolato.

L'imprenditore dovrà servirsi per ogni genere di lavoro di operai del luogo, e non potrà derogare a questa prescrizione, salvi i casi imprevisti e di forza maggiore.

Gli aspiranti per essere ammessi ad offrire dovranno comprovare la loro idoneità all'esecuzione del lavoro con documenti di un ufficio d'arte di data non anteriore al 1872, e dovranno fare il deposito di L. 5600 che si riceverà anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato od obbligazioni ecclesiastiche al corso di Borsa, e di lire 1200 effettive in antistazione delle spese, da liquidarsi, posta a carico dell'appaltatore.

Il lavoro sarà deliberato definitivamente a favore del migliore offerente, salva la superiore approvazione.

Cinque giorni dopo la partecipazione ufficiale del seguito deliberamento definitivo, l'imprenditore sarà tenuto di prestarsi alla stipulazione dell'istromento d'appalto, e di dare in garanzia dello adempimento di tutti gli obblighi portati dal medesimo la cauzione definitiva col deposito di lire diecimila in titoli del Debito Pubblico, od obbligazioni ecclesiastiche al prezzo di Borsa, la cui rendita rimarrà a profitto dell'appaltatore.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento vigente per l'esecuzione della legge 23 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale in data 4 settembre 1870.

Dalla Residenza Municipale, il 14 gennaio 1874.

Il Sindaco ff.: GABRIELLI G. A.
Il Segretario: G. ANTOGNONI R. notaro.

265

MUNICIPIO DI CANCELLARA

AVVISO D'ASTA.

Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria, che comincia dall'abitato del comune di Cancellara, e termina al Piano del Cerro, di lunghezza metri 7321 40, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 77,066 73, oltre lire 17,913 27 a disposizione dell'Amministrazione, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Bruno Emmanuele del dì 18 ottobre 1873, ed approvato con decreto prefettizio del 10 novembre detto anno.

L'asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 30 gennaio prossimo venturo nella sala municipale di Cancellara, innanzi al signor sindaco di detto comune, o chi per esso, col metodo dei pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi del progetto.

I concorrenti all'asta per essere ammessi dovranno esibire:

1. Un certificato di moralità rilasciato dal signor sindaco del proprio domicilio, da non oltre sei mesi.

2. Un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte.

3. Un deposito di lire 5000 in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

L'appalto sarà deliberato a colui, che avrà offerto il massimo ribasso.

L'impresa sarà vincolata al relativo capitolato di appalto, che forma parte del su menzionato progetto, e che può esser letto da ognuno, insieme alle altre carte del progetto, nell'ufficio municipale, in tutte le ore di ufficio.

I lavori, che si appaltano, dovranno essere compiuti nel termine di anni due, dalla data del verbale di consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 500 di rendita iscritta sul Debito Pubblico dello Stato, e dovrà darsi nell'atto della stipulazione del contratto.

Alla quale stipulazione dovrà il deliberatario prestarsi entro lo spazio di un mese, computabile dal dì del deliberamento definitivo; elasso il quale termine perderà egli il suddetto deposito provvisorio, e dovrà rispondere dei danni, interessi e spese verso l'Amministrazione, cui compete la facoltà di procedere a nuovi incanti a rischio e spese del ridetto deliberatario.

L'appaltatore eleggerà nel contratto il suo domicilio legale nella Casa municipale di Cancellara, ove ha sede l'Amministrazione.

Il termine utile alla presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo di detto prezzo, è stabilito in giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguita aggiudicazione, che sarà fatto pubblicare a cura del Municipio.

Le spese tutte inerenti allo appalto, agl'incanti, ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dell'appaltatore.

Cancellara, 31 dicembre 1873.

Il Sindaco: MARIANO JANNIELLO.

281

CITTÀ DI GENOVA

UFFICIO DI EDILITA' E LAVORI PUBBLICI

AVVISO D'ASTA.

Essendosi reso deserto l'incanto notificato con manifesto in data del 20 dicembre 1873 si rende noto al pubblico che il giorno 3 febbraio 1874, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in una delle sale del palazzo di città, nanti il sindaco, col mezzo dei partiti segreti, il secondo incanto per l'appalto

Delle espropriazioni ed opere tutte necessarie pel congiungimento dei due tratti di via Assarotti nella zona compresa fra l'incontro delle vie di S. Giuseppe e di Santa Caterina e piazza Corvetto colla relativa riduzione della passeggiata dell'Acquasola e delle strade adiacenti a termini del R. decreto in data 22 giugno 1873 ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale del 22 ottobre 1873 per la complessiva somma di lire 1,000,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1° Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2° Depositare nella Tesoreria civica lire 200,000 a garanzia del contratto e lire 6500 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto, quelle però dello aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta di bollo inferiore ad una lira saranno tenute come nulle.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, ma non sarà definitivo se non nel caso in cui nel termine di quindici giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso spireranno il giorno 18 gennaio 1874 a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto all'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico uffizio dei lavori pubblici, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, 14 gennaio 1874.

Per il Segretario del Municipio: CORSI.

272

AVVISO
(*1ª pubblicazione*)

per tramutamento di certificato nominativo del Debito Pubblico.

Si fa noto al pubblico per gli effetti voluti dal regolamento dell'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, ed a termini dell'art. 89 di detto regolamento, che a seguito di ricorso sporto e documenti presentati dai MM. Giuseppe Cattaneo fu Giov. Batt., Maddalena Cattaneo in Negrone, M. Giulia Cattaneo in Cambiaso, e Mª Marietta Cattaneo nubile, tutti maggiorenni, e le sorelle congiuntamente a detti loro mariti, meno la Marietta nubile, e tutti nella loro qualità di eredi testamentari del comune padre M. Giov. Batt. Cattaneo fu Pietro Giuseppe Antonio, domiciliati e residenti in Genova, il tribunale civile e correzionale di Genova, sez. 2ª, in camera di consiglio, in data 5 luglio 1873 ha emanato decreto, mediante il quale dichiara spettare alli ricorrenti Giuseppe, Maddalena, Giulia e Marietta fratello e sorelle marchesi Cattaneo la proprietà del certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia avente il numero 51848, della rendita di lire 60, nella proporzione di cinque ottavi quanto al Giuseppe, e di un ottavo per ciascuna alle sue sorelle, giusta il testamento del comune genitore, autorizzando ove d'uopo l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in rendita al portatore, giusta le dette quote, del certificato suddescritto.

Genova, 5 gennaio 1874.

199 — PIETRO NARIZANO proc.

DELIBERAZIONE.
(*2ª pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli,

Letto il ricorso, l'atto di morte redatto dall'uffiziale dello stato civile di Santa Anastasia, e l'atto notorio seguito avanti il pretore del mandamento stesso, dai quali risulta che la signora Lestingi Cristina fu Ferdinando, intestataria dei due titoli di rendita sul Debito Pubblico di annue lire complessive 150, è defunta sin dal 30 luglio di quest'anno, senza alcun testamento, lasciando a superstiti il marito in seconde nozze Raffaele Lestingi fu Gennaro, ed i germani Cristoforo, Filippo e Maria Lestingi fu Ferdinando, tutti di età maggiore come risulta dagli atti;

Deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita 5 per cento racchiusa nei due certificati, l'uno di annue lire 100 intestato a Cristina Lestingi di Ferdinando, sotto il n. 77252, e l'altro di annue lire 50 intestato a Lestingi Cristina fu Ferdinando, sotto il n. 73021, consegnandole ai signori Raffaele Lestingi fu Gennaro e Cristofaro, Filippo e Maria Lestingi fu Ferdinando, autorizzata quest'ultima dal marito Ettore Mazzarelli.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente — Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici, il dì 15 dicembre 1873.

NICOLA PALUMBO.
F. SCARONE.

13

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 32) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 5 febbraio 1874, nell'ufficio della pretura in Civita Castellana, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato ed in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro in Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	130	144	Civita Castellana	Mensa vescovile di Civita Castellana ed Orte.	Terreno seminativo e macchioso, sito in contrada Piazzano, confinante col fiume Treia, col rio Giorgione, coi beni della chiesa cattedrale, con quelli dell'ospedale e di Luigi Ciotti, in mappa sez. Iª num. 257-280-281-282-283-284-285, con l'estimo di scudi 1065 81. — Terreno seminativo, sito in contrada Ghievo, in vocabolo Gugliano, confinante coi beni del conte Rosa, dell'ospedale e delle RR. monache, in mappa sez. IIIª num. 205-206-81-87, con l'estimo di scudi 215 94. — Terreno seminativo, posto in contrada Oltre Treia, confinante col fiume Tevere, coi beni dell'ospedale, della cattedrale e della Compagnia di San Giovanni, in mappa sez. VIª num. 80, con l'estimo di scudi 164 06. Affittati a Francesco Pistola	51 14 90	27.2 2.3	23930 69	2399 07	1200	»	»	11 dic. 1873 avv. n. 16
2	173	157	Orte e Bassano in Teverina	Id.	Terreno seminativo, sito in Orte, contrada Pucciano, confinante coi beni di Manni e con quelli di De Angelis, in mappa sez. VI, numeri 207-212 e 213, con l'estimo di scudi 133 74. — Terreno seminativo, con macchie, sito in Orte, contrada Cardeta, confinante coi beni del cardinale Di Pietro e con quelli di Mariani, in mappa sez. III numeri 530-565-566, con l'estimo di scudi 99 47. — Terreno seminativo, alberato ed a vigna, sito in Bassano-Tevª, contrada Cocciano, confinante con i beni di Pesciaroli fratelli e quelli di Andreozzi, in mappa sez. unica, numeri 29-63-30-31, con l'estimo di scudi 64 85. — Terreno seminativo con querce, sito come sopra, contrada Capo da Piede, confinante coi beni di Tomicchi e con quelli di Sbuje, in mappa sez. unica ai numeri 1521 e 1522 1|2, con l'estimo di scudi 34 70. Affittati al signor conte Filippo Simoni. È esclusa dalla vendita la casa colonica annessa al fondo denominato Pucciano; come pure s'intende esclusa la quota parte di detto fondo assegnata al vescovo colla rendita annua di L. 30 64	12 79 70	127 97	8946 45	894 65	480	»	»	22 dic. 1873 avv. n. 22
3	132	145	Civita Castellana	Id.	Terreno seminativo, a vigna e ad orto, sito in contrada Fontana del Moro, confinante con la Rupe Superiore, coi beni del Seminario vescovile, colla strada e coi beni degli eredi Caroli Franci, distinto in mappa sez. IIª num. 326-327-328-598, con l'estimo di scudi 191 91. — Terreno seminativo, sito in contrada Palazzetto, confinante colla strada del Porto, coi beni degli eredi Belloni, del conte Rosa, e col fiume Treia, in mappa sez. IIª n. 329, con l'estimo di scudi 7 64. — Terreno seminativo, sito in contrada Palazzetto, confinante coi beni dell'ospedale, degli eredi Angelocci, col fiume Treia, e col Beneficio di S. Giorgio, in mappa sez. IIª num. 353, con l'estimo di scudi 2 51. — Terreno seminativo, vitato e cespugliato, posto in contrada Vignale, confinante coi beni delle RR. monache, con quelli dei fratelli Trocchi, e con la Rupe, in mappa sez. IIª num. 264-277-278-279, con l'estimo di scudi 37 66. Affittati a Francesco Buttarelli	6 28 40	2.5 1.5	8743 02	874 30	440	»	»	11 dic. 1873 avv. n. 16

279 Roma, addì 15 gennaio 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

PREFETTURA DI SIRACUSA

Esecuzione di ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento dello appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Floridia a Melilli per Priolo.

Essendo stata presentata in tempo utile presso questo ufficio della prefettura una offerta di ribasso del ventesimo al prezzo di L. 68,101 38 pel quale in data del 22 dicembre ora scorso fu aggiudicato lo appalto dei lavori suddetti,

Si deduce a pubblica notizia

Che alle ore 12 meridiane del giorno 23 del corrente mese di gennaio si procederà nell'ufficio di questa prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, e di chi per esso, e con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, col metodo della estinzione della candela vergine, ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, per lo appalto suddetto; e s'invita perciò chiunque aspiri al medesimo di presentarsi ove sopra nel giorno ed ora suindicati, per ivi fare i suoi partiti che saranno accettati in diminuzione della somma di le 64,696 31, a cui fu ridotto il prezzo di detto appalto colla surriferita offerta di ribasso del ventesimo.

Avvertenze speciali.

1. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

2. A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di lire 3000 in numerario o in certificati di rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa del giorno precedente, la quale sarà restituita immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario, ed a costui dopo che presterà quella definitiva.

3. L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva di lire 8000 in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa del giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

4. La stipulazione del contrato dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, scorsi i quali, l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

5. Restano ancora ferme per tutt'altro le condizioni e norme indicate nel precedente avviso d'asta del 29 novembre 1873.

Siracusa, 7 gennaio 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario delegato: C. RUBERA.

293

(1ª *pubblicazione*)

DELIBERAZIONE

resa dal tribunale civile e correzionale di Bari in camera di consiglio nel di dieci novembre prossimo scorso, con l'intervento dei signori Luigi Sannia presidente — Luigi Trinchera e Gennaro Tobia giudici.

« Il tribunale udito il rapporto, letto il ricorso e gli atti, letta la requisitoria del Pubblico Ministero, letto l'art. 224 Codice civile, deliberando in camera di consiglio a rapporto del giudice sig. Tobia, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, accoglie la domanda della signora Rosa Prisciantelli vedova Buttiglione, di Gioja dal Colle, ed all'effetto dichiara svincolata dall'ipoteca per malleveria del fu Giovanni Buttiglione fu Tommaso la rendita di lire 30, rappresentata dal certificato n. 74576, rilasciato a Torino il 24 agosto 1863, ed autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad invertirla su richiesta della detta Prisciantelli in cartelle di rendita al portatore, da consegnarsi liberamente nelle di lei mani, onde poterla vendere, ed invertire nei bisogni di sua famiglia. »

Bari, li 8 gennaio 1874.

Per copia conforme
159 Il proc. Pietro de Rienzo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia con decreto in data 7 ottobre 1873 ha autorizzato Maria Bortoli fu Remigio vedova Colombo a chiedere ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico la traslazione a proprio favore del certificato di rendita, Milano 9 novembre 1869, num. 61076, per italiane L. 610, non che alla tramutazione dello stesso in titoli al portatore da essere consegnati alla medesima richiedente.

242 A. Gazzotti proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

In conformità delle vigenti leggi si rende noto a chiunque possa avervi interesse che con deliberazione del dì 28 novembre 1873 il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere autorizzava la intestazione a Giacomo Santagata fu Saverio di Pignataro Maggiore della rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, in lire 450 (quattrocentocinquanta) annue portate dal certificato degli 8 luglio 1863, n. 77494, in testa di Santagata Carlo fu Giacomo, fermo restando il vincolo d'ipoteca a favore del Regio Economato Generale de' Benefici vacanti in Napoli.

Santa Maria Capua Vetere, 20 dicembre 1873.

L'avvocato e procuratore
44 Cav. Luigi Sticco.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3ª, in camera di consiglio, composto dai signori dott. Giuseppe Sanchioli vicepresidente, dott. Dionigi Masazza e dottor Gerolamo Cordoni giudici,

Omissis.

Dichiara:

È autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° A cancellare la annotazione di vincolo dell'usufrutto vitalizio esistente a favore di Catterina Brioschi fu Girolamo, vedova di Giuseppe Molinari, sul certificato n. 89678, della rendita di lire 950, intestato a favore di Molinari avvocato Emilio, ingegnere Luigi, Vitaliano e Teresa moglie di Zambianchi Luigi fu Giuseppe, domiciliati i primi tre in Milano, e l'altra in Barbianello, eredi indivisi del detto loro padre, il primo interdetto sotto la tutela dell'avv. Paolo Robecchi, il quale certificato porta la data di Firenze 5 gennaio 1873, categoria 5 p. 0/0, godimento dal 1° gennaio 1873;

2° A tramutare in titoli al portatore il sopradetto certificato dell'annua rendita di lire 950, intestato ed annotato come sopra, ed a rilasciarli coi mandati relativi ai maturati semestri di interesse ai soprannominati avv. Emilio, ing. Luigi, Vitaliano e Teresa maritata Zambianchi, fratelli e sorella Molinari del fu Giuseppe, e per il primo al di lui tutore avvocato Paolo Robecchi.

Milano, 17 dicembre 1873.

G. Sanchioli.
217 N. De Plubi viceecanc.

DIFFIDAMENTO.

(1ª *pubblicazione*)

Gli eredi del fu cav. Lorenzo Bonetta, di Torino, diffidano il pubblico di non acquistare un certificato provvisorio di due azioni della Società Anonima Italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi nel Regno d'Italia portante il n. 20 d'ordine, staccato dal libro n. 93 della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Torino, in data 15 febbraio 1869. 296

DELIBERAZIONE. 239

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1. Di rettificare gli errori incorsi nei tre Borderò, l'uno di lire 5, n. 65334; l'altro di lire 105, n. 43757, ed il terzo di lire 130, n. 160554, e tutti in testa di Marullo Maria Grazia fu Salvatore, moglie di Raffaele Atteno; dovendosi leggere invece Marulli Grazia fu Salvatore, moglie di Raffaele Atteo;

2. D'intestare poi tutta la detta rendita complessiva a Raffaele Atteo fu Giuseppe.

Napoli, 14 gennaio 1874.

Carlo Narici
Via Roma già Toledo, 386, Napoli.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle 205

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa in Siena, num. 1, situata in via Ricasoli, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del miglior offerente nell'ufficio, all'ora e nel giorno sotto specificati.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti glie ne deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Siena; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reincanto per causa del ventesimo dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempite le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	Data fissata per l'incanto: Anno	Mese	Giorno	Ora	Data al mezzodì della quale scadono i fatali: Anno	Mese	Giorno	COMUNE borgata, luogo e numero della Rivendita	Annuo provento brutto della rivendita in tabacchi	PREZZO di incanto
Intendenza di finanza di Siena	1874	Febbr.	10	12 m.	1874	Febbr.	25	Siena, via Ricasoli, n. 1	L. 1554 31	L. 388 58

NB. L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata la impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Siena, addì 10 gennaio 1874.

Il Segretario: P. MARCHI.

DECRETO. 19

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Mistretta ha emesso il seguente decreto sulla domanda del sacerdote Ignazio Scaravilli fu Vito, da Cesarò:

Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Decreto.

Il tribunale civile e correzionale sedente in Mistretta, radunato in camera di consiglio, occupata dai signori Teonesto Massa presidente, Antonino Castellini giudice istruttore ed Enrico Basile giudice:

Intesa la relazione del presidente colla lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che nell'atto del 10 febbraio 1861, ricevuto dal notaro Mancani, gli eredi del defunto Vito Scaravilli, sunnomato *Fongiuto*, dichiararono che i ducati duecento, danti l'annua rendita di ducati dieci, pari a lire 42 50, rinnovata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, furono a titolo di mutuo forzoso pagati intieramente con danaro proprio dal ricorrente sacerdote Ignazio Scaravilli figlio del summenzionato Vito, e che essi non hanno alcun diritto su quella somma;

Che trovandosi fra detti eredi dei minori, il Consiglio di famiglia ne approvò l'operato, ed essendo altri minori divenuti maggiori, ratificarone con atto del 12 settembre 1870, rogato pure Mancani, le dichiarazioni contenute nell'atto del 10 febbraio 1861;

Che per conseguenza giustificata è la domanda del sacerdote Scaravilli;

Visti gli articoli 19 e 20 della legge 10 luglio 1861, numero 94, 2° della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, 78, 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto in data otto ottobre 1870, n. 5042;

Dichiara potersi il titolo della rendita di ducati dieci, pari a lire 42 50, inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico, rinnovato il 14 maggio 1861, sotto il numero d'ordine di pagamento 2946, e dei trasferimenti 14654, a favore della eredità di Vito Scaravilli sunnomato *Fongiuto*, intestare dall'Amministrazione del Gran Libro al sacerdote Ignazio Scaravilli uno dei figli ed eredi di detto Vito Scaravilli, poichè appartiene quel titolo allo stesso Ignazio Scaravilli, il quale con denaro proprio ne pagò la somma capitale.

Manda a cura dell'interessato pubblicarsi questo decreto nel Giornale Ufficiale del Regno per tre volte, a dieci giorni d'intervallo.

Fatto a Mistretta il 3 agosto 1871.

ESTRATTO DI DECRETO. 253

(1ª *pubblicazione*)

Con provvedimento 19 luglio ultimo scorso del tribunale civile e correzionale di Piacenza fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento o conversione, sulla domanda e nell'interesse delli Tammi Gaetano e del di lui padre Tammi Sante fu Antonio per le sue figlie minorenni Giuseppa, Ernesta, Luigia ed Adele, possidenti, domiciliati a Gragnano Trebbiense, in titoli di rendita al portatore dei due certificati del Debito Pubblico italiano, di rendita cinque per cento, di creazione 1861, coi numeri d'iscrizione 71175 e 73014, per l'annua rendita ciascuno di lire cinquanta, rilasciati a Torino, il primo nel nove giugno 1863 ed il secondo nei diciassette luglio 1863, intestati entrambi al nome dell'ora defunto Tammi dottor Giuseppe, già notaio a Piacenza e del quale sono rappresentanti ed eredi tutti i detti figli di Santo Tammi, ai quali spettano ora e in uguali porzioni i certificati medesimi; furono parimenti autorizzati i detti Tammi Sante, come padre avente patria potestà delle figlie, e Tammi Gaetano ad alienare i titoli e cartelle di cui sopra per erogarne il ricavo nell'estinzione delle passività nel provvedimento e nell'annesso ricorso accennate.

Il prefato tribunale poi, con altro provvedimento in data 26 maggio 1873, autorizzò la stessa Direzione del Debito Pubblico ad eseguire lo svincolo o cancellazione dell'ipoteca, a cui vennero sottoposti i suddescritti due certificati, per la malleveria prestata nella sua qualità di notaio in Piacenza dal suddetto dottor Giuseppe Tammi.

Piacenza, 5 gennaio 1874.

Avv. Antonino Romersi.

NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto al tribunale civile di Torino dalle Emilia e Letizia sorelle del fu Giovanni Rossi, domiciliate a Torino, la prima nubile e la seconda moglie di Alfonso Marquet, emanò decreto del 10 gennaio 1874 col quale vennero le predette sorelle Rossi dichiarate uniche eredi in parti eguali del loro padre fu Giovanni Rossi, e venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento del certificato della rendita di lire 50 consolidato 5 per cento, avente il n. 17921, intestato al detto Giovanni Rossi in due cartelle al portatore di lire 25 caduna da ritirarsi liberamente dalle suddette sorelle.

Per estratto conforme
278 Notaio Giovanni Rostagno.

---

275 ### AVVISO.

Mediante il pubblico istrumento del dì 11 dicembre 1873, rogato dal notaro ser Pellegrino Niccoli e registrato a Firenze li 30 dicembre di detto anno al reg. 46, fol. 96, n. 5611, si è formata una Società in accomandita avente per scopo la costruzione ed esercizio di una fornace di calce a Terni, della quale è institore e gerente il signor ing. Luigi Eynard, domiciliato a Roma, e soci accomandanti i signori Giacomo Maroni nella sua qualità di direttore della Banca Industriale Toscana, Moisè Valensin, cav. Bartolomeo Cini, Ernesto Nathan, nella sua qualità di amministratore delegato della Banca Popolare di Genova, sede di Roma, Giulio Ricotti ed Emilio Farina.

Il capitale o fondo sociale consiste in lire centoventimila divise in dodici azioni di lire 10,000 ciascuna.

I soci accomandanti non saranno passibili delle perdite, nè in verun guisa esposti per gl'impegni della Società altro che fino alla concorrenza del capitale che rispettivamente vi hanno conferito, quali hanno inteso di approfittarsi di ogni benefizio ed immunità competente ai veri e propri soci accomandanti in ordine alle leggi vigenti.

La sede della Società sarà in Roma.

La ditta e firma sociale sarà espressa in questi termini: *L. Eynard e C.i*

Roma, dalla sede della Società, li 5 gennaio 1874.

L. Eynard e C.i

REGIA PRETURA DI ANAGNI.

Il cancelliere sottoscritto a senso dell'art. 955 del Codice civile, e per ogni effetto di legge, fa noto che nel giorno quindici corrente gennaro si è presentato nel suo ufficio il signor Giuseppe Belli, possidente, domiciliato in Anagni, il quale a nome del signor Pio Benignetti del vivente Giuseppe, ingegnere, domiciliato in Roma, piazza Farnese, n. 44, ed in forza di speciale mandato di procura, rogito Dori, notaro di collegio, residente pure in Roma, rilasciato a suo favore, ha emessa la formale dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di Costantino Belli zio materno del suo mandante Benignetti, decesso intestato in Anagni il 30 luglio 1873, alla quale eredità è chiamato a succedere per legge, facendo istanza che tale sua dichiarazione venisse pubblicata a senso di legge.

Si rilascia pertanto il presente estratto desunto dal verbale originale per l'effetto dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Anagni, 15 gennaro 1874.

Il cancelliere: F. Bruzacci.
Visto — Il vicepretore
284 Stoppani Pietro.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Nella causa a procedimento formale del conte Gaetano Stanga fu conte Morandino di Cremona, contro Stanga conte Cesare figlio di esso Gaetano, minore rappresentato dal curatore avv. Giovanni Cervi, in punto cessazione di vincolo feudale di due certificati nominativi di rendita pubblica del Regno d'Italia,

Il R. tribunale civile di Cremona ha pronunciato la seguente sentenza:

1. Essere cessato e sciolto per effetto della legge 5 dicembre 1861, abolitiva dei vincoli feudali nelle provincie Lombarde, il vincolo feudale dei due certificati nominativi 8 febbraio 1863, n. 24646, e 28 ottobre 1867, n. 51838, di annua rendita pubblica l'uno di it. lire 910, e l'altro di it. lire 5, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati al nobile Gaetano Stanga, coll'annotazione del rispettivo vincolo a feudo, il primo di it. lire 910 per la totalità, ed il secondo di it. lire 5 fino alla concorrenza di it. lire 1 72; ed essersi devoluta dalla pubblicazione di detta legge in avanti tutta l'ora menzionata rendita pubblica in prima proprietà per due terzi all'intestato conte Gaetano Stanga, e per un terzo al di lui figlio Cesare, con corrispondente vincolo d'usufrutto a favore del predetto intestato;

2. Essere quindi facoltativo al nobile Gaetano Stanga di far seguire sul Gran Libro del Debito Pubblico la cancellazione della tutt'ora sussistente annotazione del vincolo feudale, non che il trasporto degli anzidetti certificati di rendita pubblica sciolti e liberi da qualsiasi vincolo feudale per due terzi in titolo al portatore, e per un terzo in testa ed al nome del nobile Cesare Stanga del vivente Gaetano coll'annotazione dell'usufrutto a favore del nobile Gaetano Stanga vita sua durante.

Cremona, 30 luglio 1873.

Raimondi G. ff. di presidente — Cavagnari G., Dragoni G. estensore.

216 Zacchi vicecanc.

DELIBERAZIONE. 212

(1ª *pubblicazione*)

Letto l'atto di morte di Francesco Leone fu Lorenzo;

Letto l'atto di notorietà raccolto dal pretore del mandamento di Cerchiaro, dal quale risulta che Francesco Saverio Leone, morto in Napoli, non fece testamento, e lasciò sole successibili la madre Maria Minervini, ed i germani Antonio ed Antonia;

Letti gli atti di nascita di costoro, dai quali risulta ch'essi sono maggiori,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di sciogliere dal vincolo apposto per cambio militare e tramutare a favore di Maria Minervini fu Giuseppe, Antonio e Maria Antonia Leone fu Lorenzo, convertendoli poscia in rendita al latore i titoli seguenti, cioè:

a) Certificato del 20 dicembre 1865, n. 119338, e n. di posizione 32522, di annue lire 25, in testa di Leone Francesco Saverio di Lorenzo, domiciliato in Napoli;

b) Ed assegno provvisorio nominativo di annue lire 3 e centesimi 25, n. 26642, della medesima data e numero di posizione, ed in testa del medesimo Leone.

I titoli al latore verranno consegnati al procuratore Achille De Biase.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Ruggiero Lomonaco giudici, il dì 24 novembre 1873.

Nicolà Natali canc.

AVVISO

di vendita al pubblico incanto.

Sotto il giorno 29 novembre prossimo passato dai sottoscritti sindaci del fallimento Ditta Domenico Moscatelli di Viterbo si procedette mediante pubblico incanto all'esperimento di vendita di tutti gli attrezzi, macchine, generi e capitali di ogni specie esistenti nei locali siti in Bagnaja per uso della fabbricazione dei cosiddetti passamani e fosfori, appartenenti alla menzionata fallita Ditta, quale esperimento essendo andato deserto, perciò in seguito di ordinanza emanata dal signor giudice delegato al fallimento suddetto in data 30 prossimo passato dicembre, registrata dal cancelliere signor Ravignani sotto lo stesso giorno con marca di lire 1 20, i sottoscritti sindaci rendono noto al pubblico che nel giorno 30 gennaro cadente, alle ore 10 antim., in una delle sale di questo palazzo municipale si eseguirà il nuovo esperimento per la vendita al pubblico incanto di cui sopra, con avvertenza che sul valore di stima di tali effetti si dà il ribasso del decimo.

Tanto le condizioni stabilite per l'acquisto, quanto la nota di tutti i capitali dettagliati e periziati sono ostensibili ad ognuno presso lo studio del notaro signor Domenico Anselmi, sito al Corso Vittorio Emanuele, n. 107, col di cui ministero si eseguirà la vendita.

Viterbo, 14 gennaro 1874.

I Sindaci:
Giuseppe Vanni.
Filippo Petroselli.
276 Luigi Brancadoro.

(1ª *pubblicazione*)

CAMERA DI CONSIGLIO.

Messina, 19 febbraro 1873.

Mascitelli.

Il Pubblico Ministero,

Vista la superiore dimanda,

Visto l'atto di notorietà del 23 gennaro 1873 rodatto innanti il pretore del mandamento Priorato,

Visti i certificati di rendita del Debito Pubblico datati uno 12 marzo 1863 col n. 70507, gli altri due 31 luglio 1862 coi numeri 16814 e 16815, entrambi per la rendita complessiva di lire 1205, instati a favore di Giuseppe De Pasquale fu Simone, domiciliato in Messina, due dei quali contenenti il vincolo d'ipoteca a favore del Real Governo per cauzione di esso De Pasquale come agente di cambio di Messina,

Attesochè risulta dal suscitato atto che i ricorrenti sono i soli eredi di detto Giuseppe De Pasquale di Simone, e che costui morì a' 3 gennaro 1873,

Chiede

Che il tribunale accolga la superiore dimanda, togliendosi però prima il vincolo apposto sui suddetti due certificati.

Messina, 3 aprile 1873.

Giunta.

Letta la domanda di Rosario ed Antonino De Pasquale del fu Giuseppe, domiciliati in Messina,

Visti i documenti prodotti,

Letta la requisitoria del R. procuratore,

Udita la relazione del giudice signor Teraldo,

Il tribunale,

Deliberando nella camera di consiglio, in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordina che tolto prima il vincolo apposto nei due dei seguenti certificati di rendita del Debito Pubblico, datati uno 12 marzo 1863 col n. 70507, gli altri due 31 luglio 1862 coi numeri 16814 e 16815, entrambi per la rendita complessiva di lire 1235, intestati a favore di Giuseppe De Pasquale fu Simone, domiciliato in Messina, dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia fossero tramutati al latore.

Dichiara quindi che i soli eredi di detto fu Giuseppe De Pasquale morto a 3 gennaro 1873 sono i ricorrenti Rosario ed Antonino De Pasquale fu Giuseppe, proprietarii, domiciliati in Messina, e che egli stessi appartiene la suddetta rendita.

Così deliberato il giorno 5 aprile 1873 dai signori Antonino Rizzotti giudice funzionante da presidente — Tommaso Teraldo e Giuseppe Tocco giudici.

Antonino Rizzotti.
201 L. Grasso canc.

NOTIFICAZIONE. 235

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 30 dicembre 1873 ha dichiarato essere eredi del defunto *Paolo Biraghi fu Pietro* per una *metà* la di lui madre Giulia Busti fu Ignazio vedova Biraghi, e per l'altra *metà*, in parti eguali, Antonio, Giovanni, Maria, Giuseppa, Carolina e Catterina fratelli e sorelle del suddetto defunto.

Ha dichiarato inoltre competere alla prima la metà parte della comproprietà spettante al defunto nella rendita portata dai certificati del Debito Pubblico di creazione 16 aprile 1850, in data 3 marzo 1863, intestati a favore di Biraghi Antonio, Maria, Giuseppa, Paola, Catterina, Giovanni e Carolina fu Pietro, coi numeri 66, 67 e 68, Serie 2ª, della rendita di lire 12 96 cadauno, e n. 384, Serie 7ª, della rendita di lire 4. 32, e competere quindi alla medesima la comproprietà di metà parte del capitale nominale che spetterebbe all'eredità del suddetto defunto sull'importo che devesi pagare dalla Direzione del Debito Pubblico stante la già eseguita estrazione delle suddette Serie, e competere ai prenominati fratelli e sorelle Biraghi fu Pietro in parti eguali l'altra *metà* della comproprietà spettante all'eredità del prenominato defunto nella rendita portata dai suddescritti certificati e quindi la metà del capitale nominale che devesi come sopra pagare dalla sullodata Direzione.

Collo stesso decreto poi ha autorizzata la Direzione stessa ad emettere i relativi mandati di pagamento, da rilasciarsi alla suddetta coerede Giulia Busti anche qual procuratrice degli altri coeredi.

Tanto si fa noto a sensi delle leggi sull'amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, li 10 gennaio 1874.

L'Incaricato
Avv. Giov. Battista de Welz.

INSERZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso dei presunti eredi, il tribunale civile di Chiavari per decreto 9 gennaio 1874 mandò assumersi informazioni, col mezzo del signor pretore di Lavagna, sull'assenza di Benedetto-Giovanni Pessagno di Giuseppe, di Arzeno, comune di Casarza, circondario di Chiavari, migrato pel Nord America nel 1859.

238 G. Delpino proc.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.